

Il premio Il mondo senz'acqua **AcquiAmbiente** alla Montrucchio

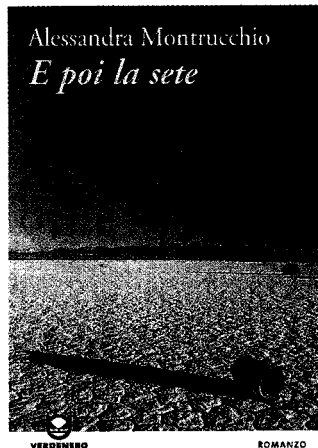
FRANCA CASSINE

Vittorio Sgarbi, Elisa Isoardi per la trasmissione «Linea Verde» e Cristina Gabetti per «Striscia la notizia», Oscar Tintori e Alessandra Montrucchio sono i vincitori del premio «AcquiAmbiente 2011». Il riconoscimento che la «città della bollente» ogni due anni assegna a chi si è distinto nell'impegno profuso in difesa del diritto dell'uomo all'ambiente, per la sezione «opere a stampa» è andato alla scrittrice torinese per il suo «E poi la sete».

Edito nel 2010 da Marsilio e appena ripubblicato da Verdenero è un romanzo d'avventura ambientato sulla terra in un futuro nel quale una catastrofe climatica ha cambiato le condizioni di vita e il progressivo esaurimento delle risorse idriche causa guerre e lotte fratricide. Una storia più che mai al centro dell'interesse, visto che oggi e domani si vota per il referendum e tra i quesiti proposti c'è anche quello sulla privatizzazione dell'acqua.

«Il fatto - spiega l'autrice - che il libro sia uscito quasi in contemporanea con l'approvazione del decreto Ronchi è stata una coincidenza. L'idea è nata per caso nel 2006. Da un po' di tempo ero alla ricerca di una storia diversa da quelle che avevo scritto fino ad allora e un'amica mi disse che in un domani molto vicino l'"oro blu" sarebbe diventato prezioso quanto oggi è l'"oro nero"».

Quindi Alessandra ha cominciato a documentarsi appassionandosi alla questione



La copertina del libro

e riuscendo a scrivere una storia coinvolgente. «Mi hanno sempre affascinato - dice - le cosiddette "utopie negative" dalle premonizioni di George Orwell a quelle di Ray Bradbury a "Blade Runner" di Philip K. Dick che mostrano come potrebbe evolvere il nostro mondo se alcuni problemi non venissero risolti».

Così dopo aver letto «E poi la sete» un semplice gesto come aprire un rubinetto o bere un bicchiere d'acqua fresca non saranno più gli stessi. «Il mio stesso approccio all'acqua è cambiato - conclude Alessandra -. Sono diventata molto più attenta quando la consumo, ho eliminato l'acqua minerale e bevo quella del rubinetto. Chiaramente noi gente comune non possiamo avere il controllo sui processi industriali o sulle tecniche agricole, ma ciascuno nel proprio piccolo può fare qualcosa, piccole cose come quella di chiudere il rubinetto quando ci si lava i denti, anche solo con questa accortezza si riescono a risparmiare decine di litri di preziosissimo "oro blu"».

